



**INVERSIONE DI TENDENZA.** Fernando Aiuti, 62 anni. In alto, Rosy Bindi. A sinistra, l'andamento dell'aids in Italia. Secondo l'immunologo, il ministro sta mettendo a rischio la ricerca.

**SANITÀ** PARLA AIUTI, IL MAGGIORE ESPERTO ITALIANO NELLA LOTTA ALL'AIDS

## Ministro Bindi, chi sta coprendo?

*«Mi hanno cacciato perché non sto con l'Ulivo. E ora si nascondono le irregolarità sui fondi pubblici per la ricerca».*

di MARILENA BUSSOLETTI

Se Rosy Bindi non renderà noti i risultati dell'inchiesta ministeriale sui fondi per la ricerca sull'aids, vorrà dire che copre qualcuno. Allora i nomi li farò io. Andrò prima in Parlamento e poi dal magistrato». Fernando Aiuti, 62 anni, esperto e simbolo della guerra contro l'immunodeficienza acquisita, non fa passi indietro. Estromesso dal ministro della Sanità dalla Commissione nazionale aids, attaccato sul piano professionale e personale dalla Bindi («È presuntuoso, un pericolo per la ricerca»), Aiuti è pronto a denunciare persone e circostanze al centro di irregolarità. Come annuncia in questa intervista a *Panorama*. Nella quale alza il sipario su uno sfondo di intrighi e veleni nel mondo della ricerca.

**Domanda.** Professor Aiuti, lei è un presuntuoso?

**Risposta.** Sì, quando sono sicuro delle cose che dico, no per il resto.

**Si ritiene un pericolo per la ricerca?**

Le 300 pubblicazioni in dieci anni, i malati strappati alla morte, le decine di riconoscimenti nazionali e internazio-

nali rispondono a questa domanda.

**Lei sfida il ministro: perché non è andato prima dal magistrato?**

Spetta alla commissione d'inchiesta del ministro Bindi, formata da due magistrati e un medico, rendere conto dei 127 miliardi di fondi pubblici destinati alla ricerca sull'aids. Aspetto ancora la relazione, consegnata a settembre, che la Bindi però vuol tenersi nel cassetto.

**Qualcuno le ha mai imputato rubeorie o irregolarità?**

Il ministro mi ha subito estromesso dal gruppo di esperti ministeriali che si occupano dell'aids. Poi ha nominato una commissione per far luce sull'operato di quel gruppo al quale appartenevo. Mi sembra un chiaro segnale di sfiducia, o peggio. Se io ho fatto danni, la gente lo deve sapere. Se li hanno fatti altri, sono io che lo voglio sapere.

**Lei parla di irregolarità nella gestione dei fondi. Commesse da chi?**

Lo dirò al magistrato.

**Strutture pubbliche o private?**

Qualche gruppo privato. Il settore pubblico è molto più controllato. Ogni spesa, dai medicinali alle attrezzature, passa per i dipartimenti universitari.

**Perché Rosy Bindi non l'ha più voluto nella commissione Aids?**

Per avvicendamento, rotazione, per cambiare gente in seguito a sospetti d'irregolarità. Peccato che questo abbia riguardato solo 10 esperti su 34. La verità

è che le commissioni si scelgono come ai tempi della Dc. Conta la lottizzazione. Si preferiscono persone con la tessera di partito o vicine all'Ulivo. Gente non schierata, come me, non piace.

**Lei per chi vota?**

In passato Pci, poi radicale. Alle ultime elezioni per il Polo.

**Si è arricchito con la lotta all'aids?**

Nell'ultimo modello 740 ho denunciato 260 milioni. Guadagno 5 milioni e 400 mila all'università e svolgo la professione privata. Le visite le faccio pagare dalle 300 alle 400 mila lire. Non sono diventato ricco. Meno che mai con le case farmaceutiche. Sa che le dico? Che comincerò ad arricchirmi davvero, facendomi pagare consulenze e seminari dalle aziende, come in America.

**In passato non l'ha mai fatto?**

Prima che la Bindi mi estromettesse, nel '96, ho messo a verbale al ministero di non aver mai svolto consulenze per case farmaceutiche. Ora lo confesso: ho cominciato da un mese. Bottino, tre seminari da 500 mila lire.

**In definitiva, perché la attaccano?**

Una delle accuse è di aver chiesto medicinali necessari alle ricerche. Farmaci molto cari, spesso, ma indispensabili. Alcuni non ancora registrati, e così molti malati muoiono e la ricerca è rallentata.

**Se lei fosse ministro che farebbe?**

Su un solo punto concordo con la Bindi: un medico deve scegliere tra pubblico e privato. Poi darei maggior impulso alla ricerca. Ridimensionerei i sindacati: senza il loro permesso non si può spostare un infermiere. Ma credo nella medicina pubblica. Se no, avrei aperto una clinica e ora sarei miliardario.

20) Panorama : 27/11/1997.

Aiuti estromesso dalla Bindi dalla commissione nazionale AIDS dopo le polemiche sui fondi di ricerca è pronto a denunciare persone e irregolarità.